xxaprile 2021

Ministro

Ministero della Pesca xxxxx

Xxx

Xxx

Caro MinistroXXX:

Le scriviamo spinti da una seria preoccupazione per il ruolo dell’Unione Europea nel calo inesorabile della popolazione degli squali mako *(Isurus oxyrinchus)*. Le chiediamo con urgenza di sollecitare il cambiamento immediato della posizione della Commissione Europea concernente la popolazione a rischio degli squali mako dell’Atlantico Settentrionale e di allinearsi con il parere che gli scienziati hanno illustrato davanti alla International Commission for the Conservation of Atlantic Tunas (ICCAT) e con gli obblighi previsti dalla Convenzione sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora a rischio di estinzione (CITES).

Come lei certamente saprà, gli scienziati dell’ICCAT si sono espressi a favore – a partire dal 2017 – del divieto assoluto di trattenere a bordo gli squali mako dell’Atlantico Settentrionale, vittime di una pesante sovrapesca, divieto che rappresenta il pilastro dell’intera politica di gestione invocata per la specie. La Commissione Europea, nell’ambito delle politiche nazionali ha ignorato il parere degli scienziati e ha bloccato a più riprese l’adozione del divieto da parte dell’ICCAT.

Nel frattempo, la proposta avanzata dalla UE – e accolta - di inserire gli squali mako nell’Appendice II della Cites ha prodotto un parere negativo da parte del Review Group della UE sulla clausola del Non-Detriment Finding (NDF, aka assenza di effetti negativi), condizione necessaria per esercitare il commercio degli squali mako dell’Atlantico Settentrionale. Di conseguenza, gli Stati Membri dell’Unione Europea avrebbero dovuto interrompere già da qualche tempo tutte le importazioni ed esportazioni di esemplari appartenenti a questa specie – compresi gli sbarchi da catture in acque internazionali.

Gli scienziati hanno dimostrato che per assistere alla ripresa degli squali mako dell’Atlantico Settentrionale bisognerà aspettare cinquanta anni o più. Altri ritardi nell’applicazione del divieto raccomandato dagli scienziati mettono seriamente a repentaglio la sopravvivenza della popolazione di squali e dell’industria della pesca a questa associata. La prossima opportunità per adottare a livello internazionale le azioni necessarie a proteggere in maniera efficace questa specie migratoria è la riunione intersessionale dell’ICCAT prevista per il prossimo mese di luglio; la scadenza del 14 maggio per la presentazione delle proposte si avvicina velocemente.

**Alla luce di tutto questo chiediamo a Lei e al suo staff, con la massima urgenza:**

* **Di adoperarsi affinché le politiche sugli squali mako siano in linea con le raccomandazioni degli esperti; e**
* **Di partecipare attivamente a tutti i prossimi incontri di coordinamento dell’ICCAT per sollecitare la Commissione affinché:** 
  + **Metta fine alla dannosa ricerca di un insostenibile, impopolare e complesso schema di quote sugli squali, e**
  + **Promuova invece, e senza eccezioni, il divieto indicato e raccomandato dagli scienziati.**

Successivamente, le chiediamo di impegnarsi per:

* Sostituire il nuovo limite di 288t relativo al totale ammissibile di catture degli squali mako dell’Atlantico fissato dalla EU con un divieto applicabile in tutta l’UE;
* Sollecitare gli scienziati dell’ICCAT a produrre altri pareri scientifici per ridurre drasticamente la mortalità degli squali mako, inserendo raccomandazioni specifiche per la modifica delle attrezzature di pesca, zone/periodi di chiusura, ecc;

Ringraziandola per la sua attenzione verso la conservazione di questa specie seriamente a rischio, le inviamo cordiali saluti.

Distinti saluti

Name

Organisation Name